



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Scampato dai leoni

(Dal libro del profeta Daniele 6:10,22)

¹⁰Daniele, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua; e, lasciando le finestre della sua sala aperte verso Gerusalemme, a tre tempi del giorno si poneva inginocchiato, e faceva orazione, e rendeva grazie davanti al suo Dio; perciocché così era uso di fare per addietro.

¹¹Allora quegli uomini si radunarono, e trovarono Daniele orando, e supplicando davanti al suo Dio. ¹²Ed in quello stante vennero al re, e dissero in sua presenza, intorno al divieto reale: Non hai tu scritto il divieto, che chiunque farà alcuna richiesta a qualunque dio, od uomo, di qui a trenta giorni, salvo che a te, o re, sia gettato nella fossa de' leoni? Il re rispose, e disse: La cosa è ferma, nella maniera delle leggi di Media, e di Persia, che sono irrevocabili.

¹³Allora essi risposero, e dissero in presenza del re: Daniele, che è di quelli che sono stati menati in cattività di Giudea, non ha fatto conto alcuno di te, o re, né del divieto che tu hai scritto; anzi a tre tempi del giorno fa le sue orazioni.

¹⁴Allora, come il re ebbe intesa la cosa, ne fu molto dolente, e pose cura di liberar Daniele; e fino al tramontar del sole, fece suo sforzo, per iscamparlo. ¹⁵In quel punto quegli uomini si radunarono appresso del re, e gli dissero: Sappi, o re, che i Medi, e i Persiani hanno una legge, che alcun divieto, o statuto, che il re abbia fermato, non si possa mutare.

¹⁶Allora il re comandò che si menasse Daniele, e che si gettasse nella fossa de' leoni. E il re fece motto a Daniele, e gli disse: L'Iddio tuo, al qual tu servi con perseveranza, sarà quello che ti libererà. ¹⁷E fu portata una pietra, che fu posta sopra la bocca della fossa; e il re la suggellò col suo anello, e con l'anello de' suoi grandi; acciocché non si mutasse nulla intorno a Daniele.

¹⁸Allora il re andò al suo palazzo, e passò la notte senza cena, e non si fece apparecchiare la mensa, e perdette il sonno. ¹⁹Poi il re si levò la mattina a buon'ora, in su lo schiarir del dì, e andò in fretta alla fossa de' leoni. ²⁰E come fu presso della fossa, chiamò Daniele con voce dolorosa, E il re prese a dire a Daniele: Daniele, servitore dell'Iddio vivente, il tuo Dio, al qual tu servi con perseveranza, avrebbe Egli pur potuto scamparti da' leoni?

²¹Allora Daniele parlò al re, dicendo: O re, possi tu vivere in perpetuo. ²²L'Iddio mio ha mandato il Suo Angelo, il quale ha turata la bocca de' leoni, talché non mi hanno guasto; perciocché io sono stato trovato innocente nel Suo cospetto; ed anche inverso te, o re, non ho commesso alcun misfatto.

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 8 luglio 2012

Leggendo la storia del profeta Daniele, narrata nel libro della Bibbia che porta il suo nome, notiamo il carattere particolare di quest'uomo, ovvero la sua determinazione di preservarsi puro e di non fare cosa alcuna che potesse dispiacere a Dio e ciò pur appartenendo ad un popolo sconfitto e deportato e trovandosi alla corte del re di Babilonia in svariate situazioni alle quali peraltro doveva sottostare (leggi Daniele 1:3,21).

In particolare, nel brano dell'odierna meditazione, grazie all'intervento di Dio (verso 22), egli viene tratto sano e salvo dalla fossa dei leoni nella quale era stato gettato a seguito di false accuse mosse a suo carico da parte dei pari dignitari di corte, invidiosi della sua sapienza e delle sue capacità.

La fede di Daniele in Dio che lo avrebbe liberato dalle fauci dei leoni (riconosciuta anche dal re pagano – vedi verso 16), è figura della fede in Cristo Gesù giustificante tutti coloro che in credono Lui.

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio ma sono giustificati gratuitamente per la Sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù (Romani 3:21,24).

Gesù disse “In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.” (Giovanni 5:24)



Gesù ha sparso il Suo Sangue per i nostri peccati ed è risorto per la nostra giustificazione.

Egli è stato mandato da Dio per salvarci dal nostro avversario, il diavolo, che va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare (1^a Pietro 5:8). Stiamo perciò fermi nella fede in Cristo Gesù.

Il Signore ci benedica!